

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121-63.521-61.469-67.245
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Relazione 69.495

PREZZI D'ABBONAMENTO
UNITA' (con edizione dei lunedì) Anno 8.250 Sem. 3.250 Trim. 1.700
RINASCITA Anno 7.250 Sem. 2.750 Trim. 1.450
VIE NUOVE Anno 1.000 Sem. 500 Trim. 300
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/2795

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacolo L. 150 - Cronaca L. 100 - Macroeconomia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivoigatori (SFI) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia

ANNO XXIX (Nuova Serie) - N. 349

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MARTEDI' 30 DICEMBRE 1952

QUESTA SERA ALLE 19,45
LA R.A.I. TRASMETTERA
IL MESSAGGIO DI CAPODANNO
DI GIUSEPPE DI VITTORIO
A TUTTI I LAVORATORI

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

DRAMMATICA RIPRESA DEL DIBATTITO SULLA LEGGE TRUFFA

Dal pomeriggio di ieri e per tutta la notte l'opposizione ha dato battaglia alla Camera

Per sette ore e mezza il compagno Enzo Capalozza ha esposto i motivi giuridici, politici e storici di avversione alla riforma elettorale - La seduta riprende stamane alle 9,30 e in serata replicherà Scelba

Al momento di andare in macchina, mentre gli si trattavano dietro il collo i piovosi e i primi chiarori dell'alba, si è appena seduta nell'aula di Montecitorio la grande battaglia contro la legge truffa. La Camera dei Deputati ha vegliato stamante. La seduta, che si era aperta alle 4 del pomeriggio di ieri e con una per due ore e senza un attimo di sosta, senza che fosse dato ai deputati nemmeno il tempo di consumare la cena. E alle nove e mezza di stamane, dopo lo spazio di poche ore, essa si riaprirà di nuovo.

La Camera riprendeva il dibattito sulla legge elettorale dopo il brevissimo intervallo natalizio; e la ripresa ha riscuotuto nell'aula, immediatamente, l'atmosfera intensa e appassionata che aveva caratterizzato la discussione generale. Chiusa la discussione generale, toccano i discorsi di maggioranza e di minoranza. Primo a levarsi a parlare, tra i relatori, in un'aula affollata ed attenta, è stato il compagno Enzo Capalozza. Egli ha parlato per 7 ore e 40 minuti ed ha portato dinanzi all'assemblea una copia impressionante di argomenti, che hanno smantellato pacientemente e sistematicamente i testi della maggioranza e hanno dato l'ultimo colpo a ciò che rimaneva in piedi della loro costruzione giuridica e politica: se ancora ne era.



Il compagno Capalozza

una ovazione è scoppiata sui banchi di sinistra. Poi i deputati di opposizione si sono affollati intorno all'oratore, lo hanno abbracciato, gli hanno stretto la mano. Capalozza, che ha dimostrato una resistenza fisica superiore al normale, ha profuso tutte le sue energie nello sforzo di dimostrare alla Camera il carattere anticostituzionale e antidemocratico della legge elettorale. Alla fine della sua faticosa ed appariva relativamente fresco e si è intrattenuto a parlare scherzosamente con i compagni che si complimentavano con lui. Gli stessi democristiani apparivano sbalorditi, pur avendo preferito perder tempo nei corridoi piuttosto che assistere alla lezione di democrazia democratica. Il tipo di discorso di Capalozza, parlando loro il deputato comunista.

Per rendere una idea approssimativa del modo come si è sviluppato il discorso di Capalozza bisogna innanzitutto descrivere il tipo di oratoria: un frangere pacato e suadente, ricco di pause e di parole lungamente tenute, un discorrere inframontabile, un uso di parentesi, di richiami storici e aneddoti, di citazioni erudite, che hanno in ogni momento evitato il pericolo della monotonia.

Più d'una volta i compagni gli hanno inviato biglietti per chiedergli come si sentiva, ma Capalozza ha risposto che si sentiva bene, che non aveva mai sentito un simile discorso. La richiesta di Pajetta

da quattro ore, stava parlando della legge. Ma il richiamo del presidente non l'ha scomposto.

Alle 22,45, quando Leone ha assunto la presidenza, ha cercato di limitare la libertà di parola di Capalozza. Ma il nostro oratore ha approfittato dei richiami del presidente per chiedere che, in considerazione della complessità e dell'ampiezza degli argomenti ancora da svolgere, fosse consentita una breve sospensione allo scopo di permettere all'assemblea di riposarsi un po' e di ascoltare a mente più fresca il seguito del discorso. Leone non gliel'ha consentita ma la sospensione si è avuta lo stesso. Il centro del partito, Carlo Pajetta si è iscritto con un richiamo al regolamento chiedendo che la sospensione fosse decisa dal presidente. A questa richiesta Leone si è opposto dopo che l'on. Codacci Pisanelli (d. c.) aveva espresso il parere contrario della maggioranza. E' bastato questo breve battibecco perché i deputati d. c. si riversassero in massa nell'aula e Pajetta ha tratto occasione da questo flusso improvviso per sottolineare che proprio lui, deputato di opposizione, è un tratto della maggioranza per il discorso di Capalozza, doveva consigliare una sospensione per mettere in grado tutti i deputati di ascoltare a mente più riposata la parte conclusiva del discorso. I d. c. (è inutile dirlo) non hanno capito l'ironia di Pajetta. Tomengo, identificandosi presuntuosamente con qualche cosa più grande di lui ha gridato: «Tu prendi in giro il Parlamento».

Quando l'incidente si è chiuso il compagno Capalozza aveva potuto fruire di un quarto d'ora di riposo. Da questo punto, fino alla fine, molte volte i parlamentari di sinistra hanno interrotto l'oratore con applausi prolungati. Ma forse erano superflui perché Capalozza, ferocissimo, con voce ancora limpida e alta, ha continuato fino alla fine a martellare la legge con una profusione di argomentazioni.

Risposta a Bettiol
Il compagno Capalozza ha voluto in tutto rispondere al minaccioso discorso con il quale l'on. Bettiol aveva respinto, a nome della maggioranza, la richiesta di sospensione avanzata da Nenni, Bettiol, in quella occasione, stessi democristiani apparivano sbalorditi, pur avendo preferito perder tempo nei corridoi piuttosto che assistere alla lezione di democrazia democratica. Il tipo di discorso di Capalozza, parlando loro il deputato comunista.

La proroga dei «diritti casuali», per la quale si sono duramente battuti i grandi scioperi nazionali dipendenti del Tesoro, delle Finanze e della Corte dei Conti, è stata votata ieri dalla Commissione competente della Camera, ma gradito una manovra in extremis del governo.

ammonire la Camera della minacciosa «benevolenza» fascista! Il fatto è che, purtroppo, non solo questa legge, ma tutta l'attività della D.C. in questi cinque anni è sempre lampante di un'ignoranza e di un'incoscienza, di un'arroganza e di un'arbitrarietà che non si può che fonda la Costituzione.

I d. c. si irritano
Il compagno Capalozza nota come questo processo di involuzione reazionaria sia analogo a quello che caratterizzò il fascismo e che si conclude con la presentazione della legge Acerbo. A questo punto il relatore comunista della Camera ha interrotto il partito clericale furono tutti per la collaborazione con il fascismo, prima che la dittatura mussoliniana assumesse il completo dominio del potere. Il centro del partito, Carlo Pajetta, ha interrotto il discorso di Capalozza, chiedendo che la legge elettorale, approvata dalla maggioranza, fosse respinta.

Il dibattito contro la legge elettorale truffaldina è ripreso stamane alle 9,30. Il compagno Capalozza ha esposto i motivi giuridici, politici e storici di avversione alla riforma elettorale. La seduta riprende stamane alle 9,30 e in serata replicherà Scelba.

Il compagno Capalozza ha voluto in tutto rispondere al minaccioso discorso con il quale l'on. Bettiol aveva respinto, a nome della maggioranza, la richiesta di sospensione avanzata da Nenni, Bettiol, in quella occasione, stessi democristiani apparivano sbalorditi, pur avendo preferito perder tempo nei corridoi piuttosto che assistere alla lezione di democrazia democratica. Il tipo di discorso di Capalozza, parlando loro il deputato comunista.

La proroga dei «diritti casuali», per la quale si sono duramente battuti i grandi scioperi nazionali dipendenti del Tesoro, delle Finanze e della Corte dei Conti, è stata votata ieri dalla Commissione competente della Camera, ma gradito una manovra in extremis del governo.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera si è riunita ieri alle 19,30 in sede deliberante e ha affrontato l'esame del progetto di legge di iniziativa parlamentare (Turnaturi) per la proroga dei «casuali». Il motivo addotto per la proroga è che si è delineata la manovra dei governativi, i quali - per bocca del d. c. Saggin - hanno proposto il rinvio della proposta con ridotti termini di cui godono. Di Vittorio è intervenuto di nuovo: «casuali», ha detto, sono necessarie integrazioni a stipendi di fame, e perciò non si può abolirli senza contropartita; un'eventuale revisione dei «casuali» potrebbe essere esaminata unicamente nell'ambito di un miglioramento generale delle retribuzioni di tutti gli statali. Di Vittorio si è pronunciato perciò contro un'affrettata revisione di questi diritti e contro la esclusione e la riduzione di alcuni di essi. Il segretario generale della categoria ha chiesto la proroga pura è semplice.

lontanati dal partito, per intervento del Vaticano, il quale non esitò a sacrificare le forze più direttamente influenzate dalla dottrina cattolica pur di assicurare il potere al movimento più reazionario. Capalozza ha citato largamente le professioni di fede democratiche fatte tra il '22 e il '24 da De Gasperi e i discorsi di Moro e di Scelba.

Continuando la sua esposizione, con voce pacata e lunghe pause che ogni tanto hanno suscitato mormorii di irritazione sui banchi di centro, il compagno Capalozza ha concluso la prima parte del suo discorso affermando che il carattere antidemocratico del partito democristiano è dimostrato non soltanto da ciò che esso si propone di fare ma

dal fatto che il partito democristiano è ormai un fatto compiuto. Certo è che la crisi del PSDI non trova le sue origini in un caso disciplinare, ma nella frattura che si è creata tra la politica di capitolazione di Saragat e l'orientamento di quella parte dell'opinione pubblica che ha finora seguito il PSDI e gli altri partiti minori. E' questa una realtà non cancellabile, e che non spiega la rapidità con cui la scissione si è allargata e continua ad allargarsi nella base del PSDI. A Napoli si è creata una sezione socialista democratica autonoma, capeggiata dall'ex deputato alla Costituente e sottosegretario alla marina mercantile Scelba, dal segretario della UIL provinciale, dal consigliere nazionale del partito Pietro. Autonomie si sono inoltre proclamate alcune sezioni della provincia napoletana e precisamente quelle di Bacoli, di Casamicciola, di S. Paolo Belisio ecc. Ad Arezzo la federazione socialista democratica, capeggiata dal consigliere nazionale di tutte le sezioni della provincia a seguire il suo esempio. Fenomeni di sfaldamento vengono segnalati anche in Calabria, dove si sono dimessi dal partito il consigliere comunale di Matera Francesco Nitti e il dott. Zito, gli consigliere provinciale della sezione socialista democratica di Reggio.

In Piemonte si è resa autonoma, seguendo l'esempio di varie altre sezioni e di numerosi esponenti socialdemocratici torinesi, la sezione di Tor Pellice. Il sindaco socialdemocratico della cittadina, professor Hugon, ha rilasciato alcune dichiarazioni con le quali ha condannato il connubio dei dirigenti socialdemocratici di sinistra con la D.C. non solo in relazione alla legge elettorale, ma anche in relazione alle tre leggi di limitazione delle libertà democratiche. Analoghe dichiarazioni ha rilasciato il segretario della sezione. Notizie non diverse sono giunte infine da Savona. Si tratta, come si vede, di un processo tuttora in corso, che ha proporzioni e significato nazionali.

Il compagno Capalozza ha voluto in tutto rispondere al minaccioso discorso con il quale l'on. Bettiol aveva respinto, a nome della maggioranza, la richiesta di sospensione avanzata da Nenni, Bettiol, in quella occasione, stessi democristiani apparivano sbalorditi, pur avendo preferito perder tempo nei corridoi piuttosto che assistere alla lezione di democrazia democratica. Il tipo di discorso di Capalozza, parlando loro il deputato comunista.

Il compagno Capalozza ha voluto in tutto rispondere al minaccioso discorso con il quale l'on. Bettiol aveva respinto, a nome della maggioranza, la richiesta di sospensione avanzata da Nenni, Bettiol, in quella occasione, stessi democristiani apparivano sbalorditi, pur avendo preferito perder tempo nei corridoi piuttosto che assistere alla lezione di democrazia democratica. Il tipo di discorso di Capalozza, parlando loro il deputato comunista.

SENSAZIONALI RIVELAZIONI DELLA GIORNALISTA FRANCESE TABOUIS

Piano Bradley per i Balcani ai danni dell'Italia e del TLT

Verrebbe creato ai confini italiani un esercito di 1.200.000 soldati jugoslavi - Il patto militare greco-turco-jugoslavo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 30. - Alcune importanti rivelazioni sui progressi compiuti nelle trattative per la creazione di un'alleanza militare balcanica fra Grecia, Turchia e Jugoslavia sono venute alla luce una settimana dopo la chiusura della conferenza atlantica di Parigi. E' già noto come i negoziati per un patto balcanico quale appendice mediterranea del blocco occidentale abbiano fornito il tema di numerosi contatti diplomatici, svoltisi in margine alla recente riunione della NATO, lasciando De Gasperi e la delegazione italiana praticamente isolati di fronte al fatto compiuto. Le odierne rivelazioni, dimostrando che il punto di vista italiano è già stato scartato dalle istanze superiori del blocco atlantico, ci danno la misura della disfatta verso cui De Gasperi trascina coscientemente il nostro Paese.

Autori ed ispiratori del patto balcanico sono i dirigenti americani. Alla conferenza di Parigi, Acheson ha tirato fuori da una delle sue cartelle

un «piano Bradley» per una offensiva alleata nei Balcani, che sembra essere il «canto del cigno» dell'amministrazione Truman. L'attore del progetto, il generale Omar Bradley, capo di Stato Maggiore degli Stati Uniti, vi sottolinea l'efficacia di una operazione anfibia in quella penisola, effettuata dalla VI flotta americana al comando dell'ammiraglio Carney, una delle poche formazioni militari statunitensi che abbiano il triste privilegio di essere dotate di armi omiche. Corollario indispensabile di tale piano è il riarmo accelerato



partecipare a un'alleanza militare. «Tre sarebbero i principali obiettivi della coalizione balcanica: 1) una stretta coordinazione fra i tre eserciti; 2) la elaborazione di piani strategici comuni per le operazioni militari sui confini della Bulgaria; 3) il collegamento tra i piani militari balcanici e quelli del blocco atlantico nel suo insieme.

Scarficio del T.L.T.
I corrispondenti da Atene di due dei maggiori quotidiani parigini si sono incaricati di farci sapere, proprio nella imminenza del viaggio di De Gasperi in quella capitale, che le trattative di disimpegno italiano non avranno alcuna parte. Constantin Calligas, corrispondente di Paris-Press, così telefona al suo giornale: «La politica greca è attualmente orientata verso un'alleanza con Belgrado e verso la creazione di un sistema balcanico a partecipazione jugoslava. Si fa perciò notare, ad Atene, che non è assolutamente il caso di cedere alle richieste italiane: se esse si manifestano contrarie a questa tendenza. La ripresa di buoni e cordiali rapporti con l'Italia, si dice in conclusione, non può avvenire se non attraverso gli interessi vitali della Grecia e di quelli del mondo occidentale».

Dopo averci annunciato che il problema sarà seriamente studiato dalla prossima riunione del Consiglio atlantico, il corrispondente di Le Monde, Marc Marceau, dichiara a sua volta: «Poiché si considera che, nelle prossime settimane, il problema della difesa della Tracia farà importanti progressi e le riserve italiane saranno dissipate, si può pensare che, superati questi due ostacoli, la collaborazione greco-turca-jugoslava si svilupperà molto più rapidamente».

Così, sull'altare degli interessi occidentali, De Gasperi sacrifica Trieste e la sicurezza dell'Italia a Tito e ai suoi protettori americani.

Il traffico di Koprulu
Lo strumento diplomatico prescelto da Washington per mettere in pratica il progetto è l'alleanza militare greco-turca-jugoslava, che permetterebbe di accogliere l'ingresso diretto nel Patto Atlantico. Con la sua intervista al Gazzettino, De Gasperi ha lasciato credere che l'opposizione da lui manifestata, ponendo in discussione l'alleanza itina l'accordo sulla questione di Trieste, avrebbe portato i suoi frutti. Sulla base dei fatti, noi avevamo già espresso i nostri dubbi sull'opportunità di una conferenza atlantica: oggi, tutte le testimonianze sono concordi nel darci ragione.

A Parigi, nel periodo della conferenza, il ministro degli Esteri turco, Koprulu, ha avuto frequenti colloqui con lo

GIUSEPPE BOFFA

AGGRAVATA CONFUSIONE NELLA MAGGIORANZA PER LA RIFORMA ELETTORALE

La DC alla ricerca di nuovi soprusi per uscire dal vicolo cieco della legge truffa

I dissidenti del P.S.D.I. darebbero intanto vita a un raggruppamento repubblicano e laico - I convegni delle sinistre socialdemocratiche di Milano e Roma

Il dibattito contro la legge elettorale truffaldina è ripreso stamane alle 9,30. Il compagno Capalozza ha esposto i motivi giuridici, politici e storici di avversione alla riforma elettorale. La seduta riprende stamane alle 9,30 e in serata replicherà Scelba.

Il compagno Capalozza ha voluto in tutto rispondere al minaccioso discorso con il quale l'on. Bettiol aveva respinto, a nome della maggioranza, la richiesta di sospensione avanzata da Nenni, Bettiol, in quella occasione, stessi democristiani apparivano sbalorditi, pur avendo preferito perder tempo nei corridoi piuttosto che assistere alla lezione di democrazia democratica. Il tipo di discorso di Capalozza, parlando loro il deputato comunista.

Il compagno Capalozza ha voluto in tutto rispondere al minaccioso discorso con il quale l'on. Bettiol aveva respinto, a nome della maggioranza, la richiesta di sospensione avanzata da Nenni, Bettiol, in quella occasione, stessi democristiani apparivano sbalorditi, pur avendo preferito perder tempo nei corridoi piuttosto che assistere alla lezione di democrazia democratica. Il tipo di discorso di Capalozza, parlando loro il deputato comunista.

Il compagno Capalozza ha voluto in tutto rispondere al minaccioso discorso con il quale l'on. Bettiol aveva respinto, a nome della maggioranza, la richiesta di sospensione avanzata da Nenni, Bettiol, in quella occasione, stessi democristiani apparivano sbalorditi, pur avendo preferito perder tempo nei corridoi piuttosto che assistere alla lezione di democrazia democratica. Il tipo di discorso di Capalozza, parlando loro il deputato comunista.

Il compagno Capalozza ha voluto in tutto rispondere al minaccioso discorso con il quale l'on. Bettiol aveva respinto, a nome della maggioranza, la richiesta di sospensione avanzata da Nenni, Bettiol, in quella occasione, stessi democristiani apparivano sbalorditi, pur avendo preferito perder tempo nei corridoi piuttosto che assistere alla lezione di democrazia democratica. Il tipo di discorso di Capalozza, parlando loro il deputato comunista.

Il compagno Capalozza ha voluto in tutto rispondere al minaccioso discorso con il quale l'on. Bettiol aveva respinto, a nome della maggioranza, la richiesta di sospensione avanzata da Nenni, Bettiol, in quella occasione, stessi democristiani apparivano sbalorditi, pur avendo preferito perder tempo nei corridoi piuttosto che assistere alla lezione di democrazia democratica. Il tipo di discorso di Capalozza, parlando loro il deputato comunista.

Il compagno Capalozza ha voluto in tutto rispondere al minaccioso discorso con il quale l'on. Bettiol aveva respinto, a nome della maggioranza, la richiesta di sospensione avanzata da Nenni, Bettiol, in quella occasione, stessi democristiani apparivano sbalorditi, pur avendo preferito perder tempo nei corridoi piuttosto che assistere alla lezione di democrazia democratica. Il tipo di discorso di Capalozza, parlando loro il deputato comunista.

Il compagno Capalozza ha voluto in tutto rispondere al minaccioso discorso con il quale l'on. Bettiol aveva respinto, a nome della maggioranza, la richiesta di sospensione avanzata da Nenni, Bettiol, in quella occasione, stessi democristiani apparivano sbalorditi, pur avendo preferito perder tempo nei corridoi piuttosto che assistere alla lezione di democrazia democratica. Il tipo di discorso di Capalozza, parlando loro il deputato comunista.

Il compagno Capalozza ha voluto in tutto rispondere al minaccioso discorso con il quale l'on. Bettiol aveva respinto, a nome della maggioranza, la richiesta di sospensione avanzata da Nenni, Bettiol, in quella occasione, stessi democristiani apparivano sbalorditi, pur avendo preferito perder tempo nei corridoi piuttosto che assistere alla lezione di democrazia democratica. Il tipo di discorso di Capalozza, parlando loro il deputato comunista.

Il compagno Capalozza ha voluto in tutto rispondere al minaccioso discorso con il quale l'on. Bettiol aveva respinto, a nome della maggioranza, la richiesta di sospensione avanzata da Nenni, Bettiol, in quella occasione, stessi democristiani apparivano sbalorditi, pur avendo preferito perder tempo nei corridoi piuttosto che assistere alla lezione di democrazia democratica. Il tipo di discorso di Capalozza, parlando loro il deputato comunista.

Il compagno Capalozza ha voluto in tutto rispondere al minaccioso discorso con il quale l'on. Bettiol aveva respinto, a nome della maggioranza, la richiesta di sospensione avanzata da Nenni, Bettiol, in quella occasione, stessi democristiani apparivano sbalorditi, pur avendo preferito perder tempo nei corridoi piuttosto che assistere alla lezione di democrazia democratica. Il tipo di discorso di Capalozza, parlando loro il deputato comunista.

Il compagno Capalozza ha voluto in tutto rispondere al minaccioso discorso con il quale l'on. Bettiol aveva respinto, a nome della maggioranza, la richiesta di sospensione avanzata da Nenni, Bettiol, in quella occasione, stessi democristiani apparivano sbalorditi, pur avendo preferito perder tempo nei corridoi piuttosto che assistere alla lezione di democrazia democratica. Il tipo di discorso di Capalozza, parlando loro il deputato comunista.

La richiesta di Pajetta
Al banco del governo, mentre Capalozza parlava, i ministri si succedevano in quel formale atto di annosità pre-territo che è l'unica partecipazione del governo alla vita parlamentare. Per le prime due ore in aula era Scelba. Alle 18,30 il ministro dell'Interno si è dato il cambio con il vice-presidente del Consiglio Piccioni il quale, a sua volta, verso le 22 ha ceduto il posto al Guardasigilli Zolli. Un paio di volte, inoltre, Mezz'ora dopo Chiosseri è tornato alla carica minacciando di togliere la parola all'oratore se questi non fosse entrato nel merito della legge. Capalozza, in realtà,

La richiesta di Pajetta
Al banco del governo, mentre Capalozza parlava, i ministri si succedevano in quel formale atto di annosità pre-territo che è l'unica partecipazione del governo alla vita parlamentare. Per le prime due ore in aula era Scelba. Alle 18,30 il ministro dell'Interno si è dato il cambio con il vice-presidente del Consiglio Piccioni il quale, a sua volta, verso le 22 ha ceduto il posto al Guardasigilli Zolli. Un paio di volte, inoltre, Mezz'ora dopo Chiosseri è tornato alla carica minacciando di togliere la parola all'oratore se questi non fosse entrato nel merito della legge. Capalozza, in realtà,

La richiesta di Pajetta
Al banco del governo, mentre Capalozza parlava, i ministri si succedevano in quel formale atto di annosità pre-territo che è l'unica partecipazione del governo alla vita parlamentare. Per le prime due ore in aula era Scelba. Alle 18,30 il ministro dell'Interno si è dato il cambio con il vice-presidente del Consiglio Piccioni il quale, a sua volta, verso le 22 ha ceduto il posto al Guardasigilli Zolli. Un paio di volte, inoltre, Mezz'ora dopo Chiosseri è tornato alla carica minacciando di togliere la parola all'oratore se questi non fosse entrato nel merito della legge. Capalozza, in realtà,

La richiesta di Pajetta
Al banco del governo, mentre Capalozza parlava, i ministri si succedevano in quel formale atto di annosità pre-territo che è l'unica partecipazione del governo alla vita parlamentare. Per le prime due ore in aula era Scelba. Alle 18,30 il ministro dell'Interno si è dato il cambio con il vice-presidente del Consiglio Piccioni il quale, a sua volta, verso le 22 ha ceduto il posto al Guardasigilli Zolli. Un paio di volte, inoltre, Mezz'ora dopo Chiosseri è tornato alla carica minacciando di togliere la parola all'oratore se questi non fosse entrato nel merito della legge. Capalozza, in realtà,

La richiesta di Pajetta
Al banco del governo, mentre Capalozza parlava, i ministri si succedevano in quel formale atto di annosità pre-territo che è l'unica partecipazione del governo alla vita parlamentare. Per le prime due ore in aula era Scelba. Alle 18,30 il ministro dell'Interno si è dato il cambio con il vice-presidente del Consiglio Piccioni il quale, a sua volta, verso le 22 ha ceduto il posto al Guardasigilli Zolli. Un paio di volte, inoltre, Mezz'ora dopo Chiosseri è tornato alla carica minacciando di togliere la parola all'oratore se questi non fosse entrato nel merito della legge. Capalozza, in realtà,

La richiesta di Pajetta
Al banco del governo, mentre Capalozza parlava, i ministri si succedevano in quel formale atto di annosità pre-territo che è l'unica partecipazione del governo alla vita parlamentare. Per le prime due ore in aula era Scelba. Alle 18,30 il ministro dell'Interno si è dato il cambio con il vice-presidente del Consiglio Piccioni il quale, a sua volta, verso le 22 ha ceduto il posto al Guardasigilli Zolli. Un paio di volte, inoltre, Mezz'ora dopo Chiosseri è tornato alla carica minacciando di togliere la parola all'oratore se questi non fosse entrato nel merito della legge. Capalozza, in realtà,

La richiesta di Pajetta
Al banco del governo, mentre Capalozza parlava, i ministri si succedevano in quel formale atto di annosità pre-territo che è l'unica partecipazione del governo alla vita parlamentare. Per le prime due ore in aula era Scelba. Alle 18,30 il ministro dell'Interno si è dato il cambio con il vice-presidente del Consiglio Piccioni il quale, a sua volta, verso le 22 ha ceduto il posto al Guardasigilli Zolli. Un paio di volte, inoltre, Mezz'ora dopo Chiosseri è tornato alla carica minacciando di togliere la parola all'oratore se questi non fosse entrato nel merito della legge. Capalozza, in realtà,

La richiesta di Pajetta
Al banco del governo, mentre Capalozza parlava, i ministri si succedevano in quel formale atto di annosità pre-territo che è l'unica partecipazione del governo alla vita parlamentare. Per le prime due ore in aula era Scelba. Alle 18,30 il ministro dell'Interno si è dato il cambio con il vice-presidente del Consiglio Piccioni il quale, a sua volta, verso le 22 ha ceduto il posto al Guardasigilli Zolli. Un paio di volte, inoltre, Mezz'ora dopo Chiosseri è tornato alla carica minacciando di togliere la parola all'oratore se questi non fosse entrato nel merito della legge. Capalozza, in realtà,

La richiesta di Pajetta
Al banco del governo, mentre Capalozza parlava, i ministri si succedevano in quel formale atto di annosità pre-territo che è l'unica partecipazione del governo alla vita parlamentare. Per le prime due ore in aula era Scelba. Alle 18,30 il ministro dell'Interno si è dato il cambio con il vice-presidente del Consiglio Piccioni il quale, a sua volta, verso le 22 ha ceduto il posto al Guardasigilli Zolli. Un paio di volte, inoltre, Mezz'ora dopo Chiosseri è tornato alla carica minacciando di togliere la parola all'oratore se questi non fosse entrato nel merito della legge. Capalozza, in realtà,